

Image not found or type unknown



---

**Intervista**

## **Il vescovo Tremolada: «Rosa Mistica, la bellezza di cui c'è bisogno»**

---

**ECCLESIA**

15\_07\_2024

Image not found or type unknown

**Ermes**

**Dovico**

Image not found or type unknown

Il 13 luglio 2024 rimarrà nella storia della Chiesa come il giorno della prima festa di Rosa Mistica subito dopo il riconoscimento più elevato (*il nihil obstat*, “nulla osta”) che ad oggi, alla luce delle nuove *Norme per procedere nel discernimento di presunti fenomeni soprannaturali*, è possibile ottenere in via ordinaria per delle apparizioni ancora ufficialmente presunte (stante il fatto che solo il Papa può autorizzare, in via eccezionale, l’avvio di una procedura per arrivare a un’eventuale dichiarazione di soprannaturalità).

Una giornata di sole e di grazia, che è stata come un anticipo di Paradiso (vedi **qui la cronaca di Stefano Chiappalone**) e che è culminata nella Messa solenne delle 17 presieduta dal vescovo di Brescia, monsignor Pierantonio Tremolada. La *Nuova Bussola* era presente alla festa di Rosa Mistica e, a fine celebrazione liturgica, ha intervistato il vescovo.

**Monsignor Tremolada, nel d**

**eretto con cui dà il nulla osta al culto di Rosa Mistica e alla proposta spirituale legata ai messaggi diffusi da Pierina Gilli, lei accenna ai molti frutti nati da questa devozione. C'è qualcosa, tra questi frutti, che l'ha colpita di più?**

Tutto quello che stiamo vedendo, cioè le conversioni, la preghiera, la presenza costante in questo luogo, il clima che si crea, il fatto che sia sempre rimasto aperto e non abbia mai subito incidenti, l'atteggiamento delle persone che vengono qui, percependo subito la natura del luogo. Questa è la prima cosa. La seconda riguarda il contenuto. Più si approfondisce la conoscenza dei testi scritti da Pierina, più si coglie che qui c'è una spiritualità profonda e anche particolarmente attuale. Una spiritualità della bellezza, caratteristica fondamentale della Beata Vergine, che qui si è fatta conoscere, incontrare: questa caratteristica, secondo me, è di grande attualità. Il mondo di oggi rischia di perdere la misura della bellezza, la gustosità del vivere, la luminosità dell'esistenza. E di questo c'è bisogno.

**La Madonna ci dice anche che la bellezza è legata alla verità.**

Sì, bellezza e bontà, perché la verità, nella prospettiva cristiana, coincide con l'amore. È un amore che evidentemente, per essere autentico, deve avere certe caratteristiche e deve essere espresso anche in un certo modo.

**Nel primo ciclo di Rosa Mistica, nel 1946-47, è centrale il richiamo a «preghiera, sacrificio e penitenza», le tre rose, per le anime consacrate. A quasi ottant'anni di distanza quanto è attuale questo richiamo?**

È molto attuale, lo vediamo purtroppo in quanta sofferenza c'è nella Chiesa per il comportamento di alcuni consacrati. E questa è una ferita profonda. Fa impressione che in questa testimonianza, cioè negli scritti di Pierina Gilli, ci sia una forte insistenza per una preghiera che serva i consacrati, li mantenga dentro la verità della loro chiamata, e il servizio della Chiesa, con una vita retta e generosa. Credo che di questo ci sia particolarmente bisogno.

**Tra l'altro, il ciclo relativo a questi messaggi fu in un periodo, gli anni Quaranta, in cui le vocazioni fiorivano...**

Esatto, c'è anche questo aspetto. Le vocazioni e il numero dei sacerdoti si sono molto ridotti, e anche questo è un dato che io credo debba essere interpretato, perché si riferisce a un fatto che in qualche modo è stato preannunciato.

**Il Cielo ha cercato di dare la "medicina" in anticipo rispetto a quello che sarebbe poi successo?**

Comunque, ci ha preparato ad affrontarlo. Sì, è come una medicina, perché io credo che un culto mariano autentico abbia anche questo effetto.

**Nel secondo ciclo, qui alle Fontanelle di Montichiari, c'è una particolare attenzione agli ammalati.**

Questo è un altro aspetto che è tipico della pietà mariana. La sofferenza è uno di quegli aspetti della vita che non si può non considerare e che si trasforma in una prova che bisogna sostenere. Allora è consolante sapere che la si affronta insieme. C'è una maternità su cui si può contare, che si può percepire. Questo è sicuramente prezioso.

**Nella conferenza stampa di presentazione del decreto, lei ha sottolineato anche il legame con i suoi due ultimi predecessori alla guida della diocesi di Brescia (mons. Giulio Sanguineti e mons. Luciano Monari), alla luce del cambiamento di rotta su Rosa Mistica dal 2001 in poi. Può ricordare perché allora venne riaperto, in positivo, il caso?**

È stato riaperto anche su sollecitazione della Santa Sede. Questo va detto ed è bello riconoscerlo, anche perché significa che questa realtà della devozione a Rosa Mistica è stata sempre seguita al livello della Santa Sede, delle Congregazioni della Curia romana. E devo dire che, per l'esperienza che ho personalmente vissuto, nel momento in cui anch'io mi sono interessato di questo caso e ho cominciato ad approfondirlo, ho trovato da subito un prezioso appoggio nella Congregazione per la Dottrina della Fede. Noi abbiamo anche costituito una commissione internazionale proprio su indicazione della stessa Congregazione e accogliendo suggerimenti per identificare i membri che

l'avrebbero costituita. Qualcuno è anche qui, alla festa di oggi [sabato 13 luglio, *ndr*]. Sicuramente un sostegno di questo genere ci ha molto confortato, ci ha molto aiutato.

**La Congregazione per la Dottrina della Fede e quella per il Culto Divino sollecitarono al tempo la Diocesi di Brescia perché avevano ricevuto varie segnalazioni di grazie legate a Rosa Mistica, giusto?**

Esatto. E qui tocchiamo un altro aspetto importante, quello della diffusione del culto prima del riconoscimento, che è uno dei motivi per cui l'attuale Dicastero per la Dottrina della Fede ha ritenuto giusto riconoscere questo Santuario dedicato a Maria Rosa Mistica e Madre della Chiesa. E questo riconoscimento ha una risonanza universale.